

viaggiando scoprendo vivendo il Bel Paese

ANNO V - AGOSTO/SETTEMBRE 2018
BIMESTRALE € 4,90 (Italia)
P.I. 03/08/2018

N.25

THAT'S ITALIA

IN MONTAGNA TRENTINO
LA VAL DI SOLE

TOSCANA

MAREMMA CHE MARE!

SALENTO

DA GALATINA A GALLIPOLI

CALABRIA **ROSETO CAPO SPULICO**

TRA ROSE, MISTERI E TEMPLARI

SICILIA **PANAREA**

L'ISOLA DALLE DUE ANIME

NEL BORGO **UMBRIA**

SPOLETO E CITTÀ DI CASTELLO

MAROSTICA VENETO

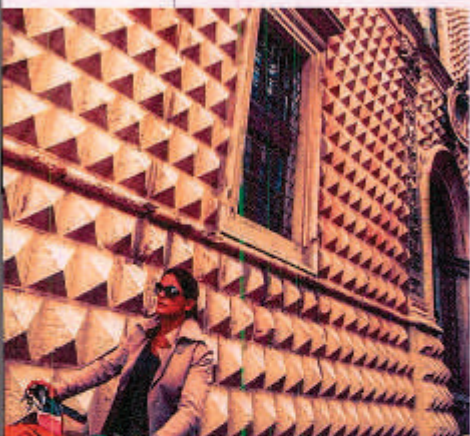
GLI SCACCHI VIVENTI

IN CITTÀ **EMILIA-ROMAGNA**

COMACCHIO, FERRARA E DELTA DEL PO



in città Emilia-Romagna Ferrara e Comacchio

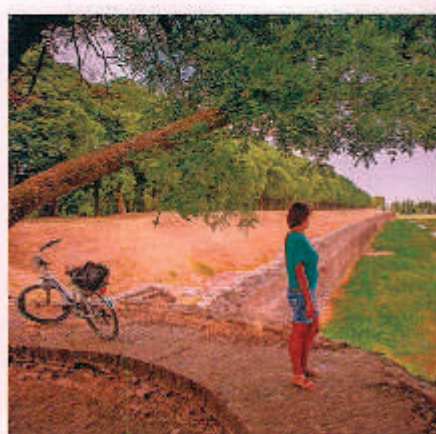


Perché pianificare un viaggio nella provincia ferrarese? Per vivere esperienze sempre diverse. Scoprendo la natura straordinaria del **Parco del Delta del Po**, dove vivono e si riproducono oltre 300 specie di uccelli, tra cui il fenicottero rosa, visitando gli affascinanti centri storici di **Ferrara**, "culla del Rinascimento" e **Comacchio**, una "piccola Venezia", e conoscendo da vicino le antiche tradizioni legate alla pesca, alla lavorazione dell'anguilla e alla produzione del sale nelle **Valli di Comacchio**. Ma questo è solo l'incipit di un lungo elenco di attrattive che rendono appassionante la vacanza in un territorio strettamente legato al fiume Po, caratterizzato da zone umide, uniche in Italia, dove la natura si è divertita a plasmare l'ambiente, a modificarne i colori, a generare vita, facendo uso di un solo elemento: l'acqua, che disegna e ridisegna,

ogni giorno, i profili di un paesaggio capace di riservare continue sorprese e suggestioni a chi si avventura alla sua scoperta. Oltre a una storia artistica di indubbio valore, il territorio di **Ferrara**, **Comacchio** e **il Delta del Po** è conosciuto anche per le sue bellezze naturali che spaziano dalle ampie zone agricole alle valli salmastre, fino alle lunghe spiagge sabbiose sul Mare Adriatico. Inoltre, su gran parte della provincia si sviluppa l'area del sito Unesco iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità con la denominazione **Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po**: il sito annovera, oltre alla città storica di Ferrara, capoluogo dalle perfette geometrie urbane, anche la vasta pianura lungo i rami del Po fino al Delta, caratterizzata da diverse residenze ducali note come **Delizie Estensi** e dalle adiacenti zone bonificate, che costituiscono un paesaggio cultura-

COMACCHIO, FERRARA E DELTA DEL PO VACANZE PIENE DI VITA A VELOCITÀ NATURALE



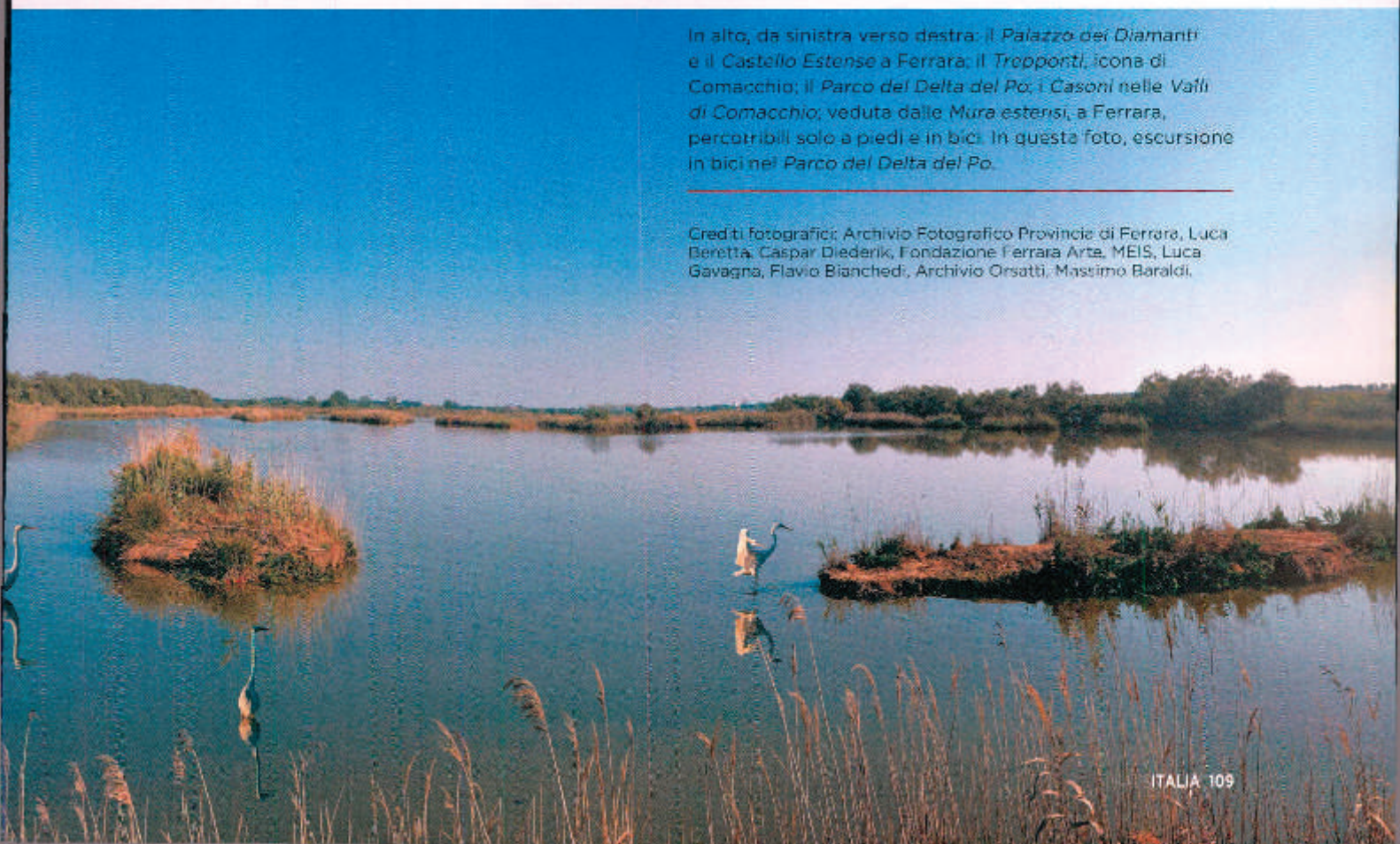


le e naturale esclusivo. Il territorio offre anche un vasto paniere di eccellenze enogastronomiche, in grado di soddisfare ogni palato, e un ricco palinsesto di sagre ed eventi di arte, cultura e folclore distribuiti durante tutto l'anno per rendere speciale il viaggio in qualsiasi stagione. E per vivere un'esperienza autentica e ancora più immersiva, cosa è meglio di una bicicletta, lo strumento ideale per muoversi tra scenari incomparabili pedalando per centinaia di chilometri, sempre in piano, da Cento a Comacchio, dall'entroterra al mare. Il paesaggio orizzontale e privo di altitudini agevola, infatti, le escursioni in bici, favorite dalla presenza di una formidabile rete di percorsi cicloturistici (adatti anche alle famiglie) che coprono l'intera provincia e si snodano tra le città e le campagne, le lagune e le valli, il silenzio delle oasi naturalistiche del Parco del Delta

del Po e la vivacità della costa. Ogni itinerario, è un vero e proprio viaggio nel viaggio che consente di assaporare sino in fondo il territorio ferrarese magari abbinando "le pedalate" con i natanti che conducono nei labirinti del Delta. L'accoppiata "barca e bici" è una soluzione praticabile, ad esempio, nei Lidi e nelle Valli di Comacchio, oppure percorrendo la *Destra Po*, la ciclovia che accompagna il corso lento e solenne del Grande Fiume nei suoi ultimi 100 km fino al mare, dalla *Rocca Possente di Stellata* ai porti di Goro e Gorino, da cui partono le escursioni in motonave nel Po o nella *Sacca di Goro*. Ma la bici si rivelerà perfetta anche per girare tra i vicoli di Ferrara, dove si può perfino pedalare sulle antiche *Mura estensi* (percorribili sul terrapieno oppure nel vallò, in basso) che per 9 km abbracciano il centro storico, immerse nel verde di alberi e prati.

In alto, da sinistra verso destra: il *Palazzo dei Diamanti* e il *Castello Estense* a Ferrara; il *Troponiti*, icona di Comacchio; il *Parco del Delta del Po*; i *Casoni* nelle *Valli di Comacchio*; veduta dalle *Mura estensi*, a Ferrara, percorribili solo a piedi e in bici. In questa foto, escursione in bici nel *Parco del Delta del Po*.

Crediti fotografici: Archivio Fotografico Provincia di Ferrara, Luca Beretta, Caspar Diederik, Fondazione Ferrara Arte, MEIS, Luca Gavagna, Flavio Bianchedi, Archivio Orsatti, Massimo Baraldi.



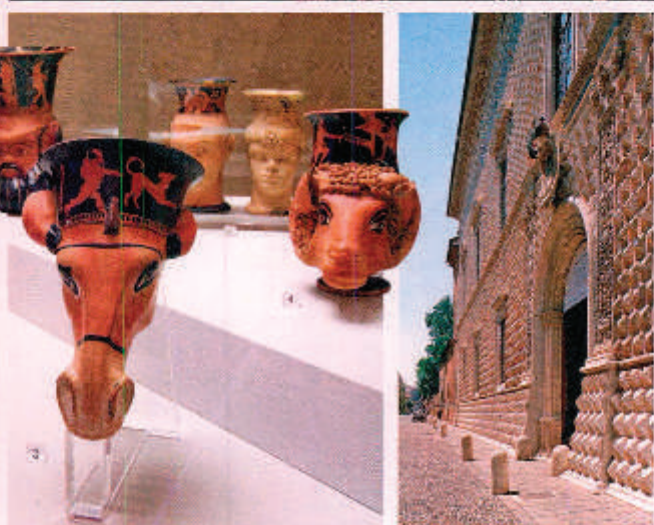
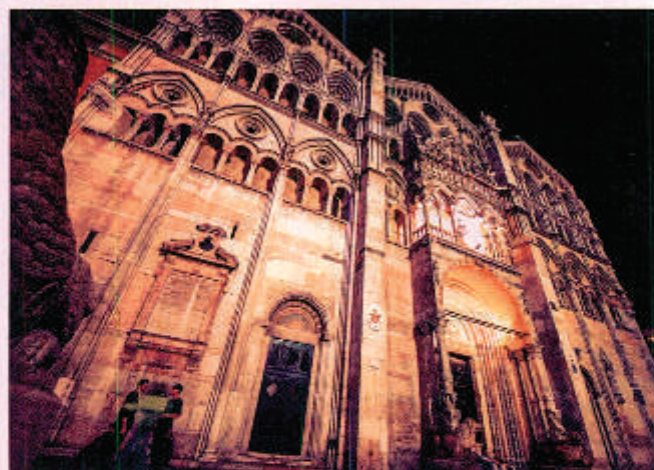


Baluardi, torrioni, cannoniere e i varchi di *Porta Paola* a sud, *Porta San Giovanni* a est e *Porta degli Angeli* a nord, si succedono nella cinta muraria che abbraccia il centro storico di **Ferrara** in cui le impronte rinascimentali si sovrappongono a quelle medievali restituendo un insieme di grande fascino perfettamente conservato, protetto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Artefici dello sviluppo urbano di Ferrara furono i duchi d'Este che hanno governato sulla città emiliana per oltre tre secoli, dal tardo XIII secolo fino al 1598, rendendola uno dei centri culturali più importanti d'Europa. Gli Estensi chiamarono alla loro corte i più noti artisti, scienziati e letterati del periodo (tra cui Torquato Tasso e Ludovico Ariosto, sepolto a Ferrara nella *Biblioteca Ariostea*), ma anche illustri architetti come Biagio Rossetti, il quale, convocato da Ercole I nel 1492, realizzò l'**Addizione Erculeea** (o Rinascimentale, il raddoppiamento urbano della città voluto dal duca) che fece di Ferrara la città europea più moderna dell'epoca. Passeggiando a piedi e in bici nel centro storico, si resta affascinati dagli stretti vicoli e le tortuose strade medievali che richiamano a un tempo di dame e cavalieri e ci si stupisce dinanzi alla ricchezza di palazzi sfarzosi, chiese monumentali e importanti musei racchiusi dentro le *Mura estensi*. Al centro della città medievale si erge la superba **Cattedrale** romanico-gotica (XII secolo), dall'originale facciata in marmo rosa a tre cuspidi, impreziosita da fantasiose sculture simboliche.

Molti dei suoi preziosi oggetti, tra cui celebri dipinti di Cosmè Tura e la scultura di Jacopo della Quercia, sono conservati nel **Museo della Cattedrale** che si trova in via San Romano, vicino a Piazza Trento Trieste, la piazza tra le più grandi della città. All'ombra del campanile della cattedrale, invece, insiste il **Ghetto ebraico**, memoria di una comunità segregata dal 1627 all'Unità d'Italia, dalle misteriose e silenziose stradine che confluiscono nell'antica **Via delle Volte**, caratterizzata da circa 2 km di arcate e passaggi sospesi. Completato il percorso di scoperta della Ferrara ebraica con le visite al **Cimitero Ebraico**, dove in una tomba realizzata da Arnaldo Pomodoro riposa il grande scrittore Giorgio Bassani, e al **Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah - MEIS**, si può fare ritorno in Piazza della Cattedrale e da qui incamminarsi in direzione dell'imponente mole rossa del **Castello Estense** (www.castelloestense.it), dotato di quattro torri angolari che si affacciano sull'ampio fossato d'acqua e di un passaggio coperto che lo collega al **Palazzo Comunale**. Sorto nel 1385 come fortezza militare, il Castello dal 1450 si trasformò in una reggia signorile, mentre ora costituisce una delle più importanti istituzioni museali della città, insieme ad altri prestigiosi edifici: a **Palazzo Costabili** si visita il **Museo Archeologico Nazionale** in cui sono conservati i reperti provenienti dalla città etrusca di Spina; al **Museo di Casa Romei** si entra in contatto con uno degli esempi meglio conservati di residenza signorile

MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH - MEIS

Tra le tappe ferraresi da non mancare c'è il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah - MEIS che, oltre a rappresentare un interessante esempio di riqualificazione architettonica (la struttura che ospita il museo era il carcere cittadino), offre un ricco menù di appuntamenti culturali. Nei prossimi mesi, prosegue la prima parte del percorso espositivo *Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni*, che comunica in modo originale l'unicità della storia dell'ebraismo italiano, descrivendo come si sia formato e sviluppato nella Penisola dall'età romana al Medioevo, tra migrazioni, schiavitù, integrazione e interazioni feconde, intolleranza religiosa e persecuzioni. Dal 30 ottobre è allestito *Il giardino che non c'è* dello scultore israeliano Dani Karavan, con opere site-specific, modellini e video-installazioni ispirati al celebre romanzo di Giorgio Bassani *Il giardino dei Finzi-Contini* di cui viene esposto al MEIS il manoscritto originale. E dal 14 marzo 2019, l'itinerario museale prosegue con la grande mostra *Il Rinascimento parla ebraico*, a cura di Giulio Busi, per raccontare quella straordinaria stagione culturale attraverso il dialogo tra la società maggioritaria cristiana e gli ebrei italiani. Tra i motivi che rendono irrinunciabile una visita al MEIS ci sono anche lo spettacolo multimediale *Con gli occhi degli ebrei italiani* che narra 2.200 anni di storia e cultura italiana in 24 minuti, attraverso lo sguardo degli ebrei, e il *Giardino delle Domande*, dove piante di allora, mirto, timo, lavanda e maggiorana aiutano a comprendere le regole della *cashevit*, la normativa ebraica sull'alimentazione (www.meisweb.it).



in cui elementi medievali convivono in armonia accanto ad altri rinascimentali, mentre a Palazzo Schifanoia, luogo di delizia della famiglia d'Este (attualmente chiuso per restauro), si ammira il ciclo di affreschi pagano più grande d'Europa, realizzato nel XV secolo dai massimi esponenti della scuola di pittura ferrarese. A metà del Corso Ercole I d'Este, su cui si apre l'Addizione Erculeea, si staglia, invece, il Palazzo dei Diamanti, famoso per il bugnato in marmo che ne ricopre la facciata. I suoi interni sono un inno alla bellezza, grazie anche alle prestigiose mostre organizzate dalla Fondazione Ferrara Arte e ai capolavori di artisti ferraresi di fama mondiale, come Cosmè Tura, Ercole de' Roberti, il Garofalo e il Bastianino, esposti al piano nobile, nella Pinacoteca Nazionale di Ferrara.



In alto, da sinistra verso destra: il Teatro Comunale di Ferrara, i cui lavori terminarono nel 1797; il Castello Estense; la Cattedrale di San Giorgio e sotto, il Museo Archeologico Nazionale e il Palazzo dei Diamanti, la cui facciata è coperta da 8.500 bugne a forma di diamante. A fianco, Palazzo Schifanoia. Sopra, il MEIS.



IL MUSEO DELTA ANTICO

Nel marzo 2017, è stato inaugurato a Comacchio il primo museo archeologico che racconta la storia dell'antico Delta del Po nella sua totalità. L'evoluzione del territorio e degli insediamenti umani che hanno caratterizzato la storia dell'antica foce del Po è illustrata non solo attraverso l'esposizione di quasi 2mila reperti di straordinaria bellezza, ma anche grazie all'utilizzo di moderne tecnologie, a suggestivi apparati di guida e descrizione, scenografiche ricostruzioni di sepolture spinetiche (la città etrusca di Spina fu fondata alla fine del VI sec. a.C.) e percorsi olfattivi dedicati. Di particolare rilievo le sezioni tematiche che riguardano il sito di Spina (sono presentati gli oggetti provenienti dall'abitato e i ricchi corredi delle tombe composti da crateri e vasi, kylix, piatti e balsamari), il mondo romano e la nascita di Comacchio nell'Alto Medioevo come emporio commerciale, capace di contendere a Venezia il primato nell'alto Adriatico. Nel museo è stato trasferito, con un nuovo affascinante allestimento, anche il prezioso carico della nave romana di Comacchio, un'autentica "Pompei del mare", rinvenuta nel 1981 alla periferia di Comacchio (www.museodeltaantico.com).

Da Ferrara, un itinerario ciclabile di circa 100 km (ideale da compiere in due giorni, con una tappa presso Ostellato) conduce fino a Comacchio, la perla del Parco del Delta del Po. Fondata in epoca tardoromana su un gruppo di isole al centro di vasti specchi d'acqua, a poca distanza dall'abitato etrusco di Spina, oggi la città si presenta quasi completamente circondata dalle terre derivate dal prosciugamento delle valli da pesca. A seguito delle grandi bonifiche del Novecento, Comacchio ora si specchia nelle sue famose Valli solo nella parte sud-est, ma continua a incantare con il suo pittoresco centro storico caratterizzato da case a schiera a tinte pastello e canali scavalcati da eleganti ponti in cotto. La particolare conformazione e l'intimo rapporto della città con l'acqua, evoca l'immagine di una piccola Venezia, specialmente nella zona su cui insiste il Duomo di San Cassiano (ricostruito su progetto di Angelo Cerutti nel XVII secolo) dove Comacchio ha conservato più che altrove l'aspetto originario di città lagunare. Poco lontano dalla cattedrale si incontrano la seicentesca Loggia del Grano e la Torre dell'Orologio, mentre dall'alto di uno dei più famosi ponti cittadini, il Ponte degli Sbirri, che prende il nome dalle antiche carceri al suo fianco, si osserva il settecentesco Ospedale degli Infermi, un edificio neoclassico che ospita il Museo Delta Antico e di fronte al quale si erge Palazzo Bellini, sede della Galleria d'arte che fino al 30 settembre ospiterà la mostra *Remo Brindisi e le inquietudini di un secolo*. Dal cortile di questa dimora signorile del XIX secolo si può ammirare il Trepponti, il monumento simbolo di Comacchio, progettato dal ravennate Luca Danese intorno al 1638, composto da cinque ampie scalinate in laterizi che conducono alla parte centrale in pietra d'Istria, su cui si affacciano due torri di guardia. Altra icona di Comacchio è il Loggiato dei Cappuccini, una passeggiata coperta da 142 archi sostenuti da altrettante colonne in marmo, che si raggiunge percorrendo Corso



Mazzini lasciandosi alle spalle il duomo. Al termine del porticato ci si trova al cospetto della facciata neoclassica del **Santuario di Santa Maria in Aula Regia**, fondato prima del X secolo e ricostruito nelle attuali linee nel Seicento, mentre attraverso un passaggio posto sotto il porticato si accede alla **Manifattura dei Marinati**, antico stabilimento della marinatura dell'anguilla, recentemente ristrutturato e tuttora funzionante come fabbrica-museo dove la lavorazione dell'**ANGUILLA MARINATA DI COMACCHIO**, presidio Slow Food dell'Emilia Romagna, continua a essere eseguita secondo le tecniche tradizionali (nel periodo autunnale, all'interno dello stabilimento si può assistere anche allo spettacolare rito della preparazione dell'anguilla al fuoco degli storici camini).

Il fascino di Comacchio non risiede solo nella bellezza del centro storico, perfettamente conservato, ma anche nella distesa di lagune salmastre che accerchiano la città, le cosiddette Valli, formatesi in seguito all'estinzione del ramo principale del Po. Dichiarata *Zona umida d'importanza internazionale* dall'Unione Europea, le **Valli di Comacchio** si scoprono a piedi, in bici o con le motonavi in partenza dalla stazione di pesca *Foce*, sostando durante le escursioni nei diversi *Casoni*, ristrutturati e allestiti con arredi e strumenti originali usati dai pescatori, che formano un museo diffuso sulla storia e le realtà del territorio comacchiese. In ogni gita è consigliato avere sempre a portata di mano la macchina fotografica con cui "catturare" la

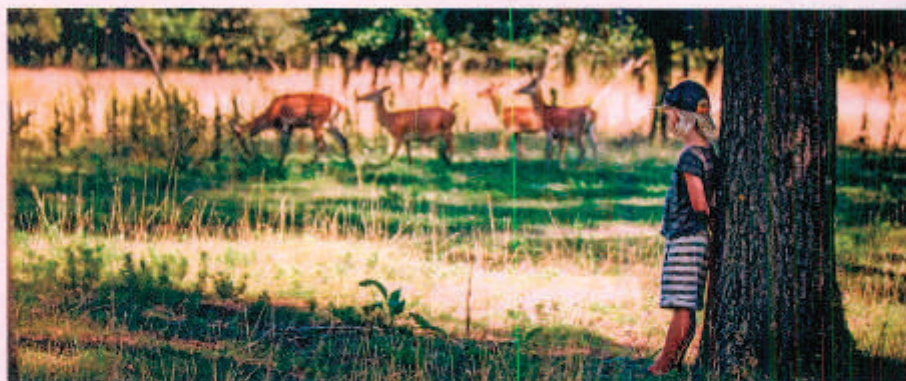
ricca avifauna delle Valli di Comacchio, riconosciuta *Zona di protezione speciale per la conservazione degli uccelli*. Sono circa 360, infatti, le specie di uccelli censite, tra le quali avocette, spatole, volpoche, cavalieri d'Italia e fenicotteri rosa. Molti di questi volatili hanno eletto come rifugio ideale per la nidificazione l'**Antica Salina di Comacchio**, dove possono essere osservati in particolari periodi dell'anno seguendo gli itinerari di birdwatching. Nella salina, sorta in epoca napoleonica e rimasta attiva fino al 1984, oggi il sale si estrae a scopo didattico per ricordare il ruolo rivestito fin dall'antichità da Comacchio nella produzione dell'oro bianco. L'impianto, formato da canali, dossi, specchi d'acqua e chiuse idrauliche, si estende per oltre 600 ettari alle spalle del **Lido degli Estensi**, a pochi passi dall'Adriatico. Comacchio, infatti, è anche sinonimo di mare con 7 lidi, 23 km di ampie spiagge di sabbia dorata e acque ovunque basse e pulite, premiate con la *Bandiera Blu*. Il **Lido degli Scacchi** e il **Lido di Pomposa** sono i più amati dalle famiglie, perché ricchi di aree dedicate ai bambini, mentre il **Lido degli Estensi** è rinomato per l'alta concentrazione di negozi, locali notturni e campi da beach volley. I più sportivi prediligono il **Lido di Volano** per fare surf o kitesurf e il **Lido delle Nazioni** dove c'è anche un lago artificiale in cui andare in canoa o a vela. Infine, ci sono il **Lido Spina**, dove fino al 29 agosto si organizzano visite guidate con aperitivo alla famosa *Casa-Museo del pittore Remo Brindisi*, e **Porto Garibaldi**, dinamica località balneare che si sviluppa lungo il canale navigabile che collega Comacchio al mare.



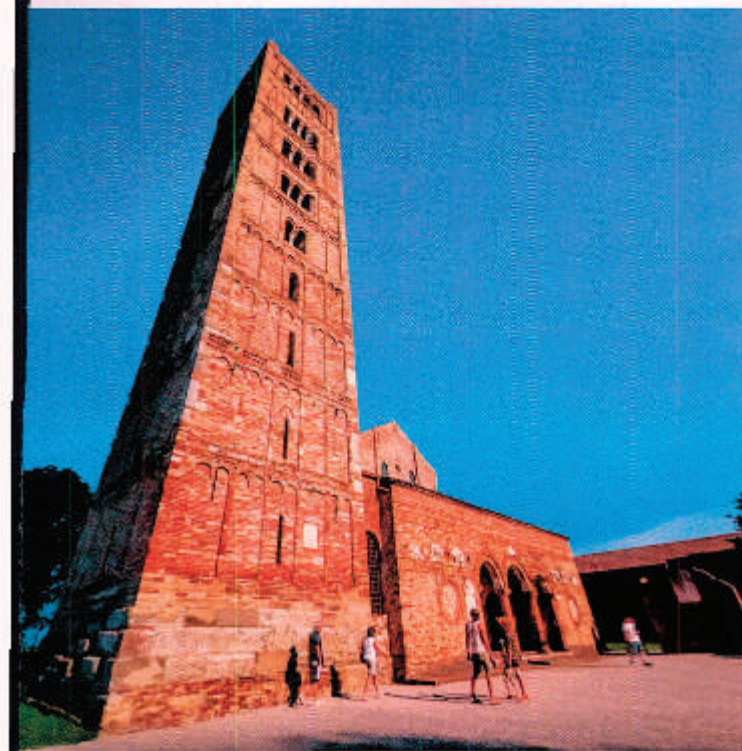
In alto, a sinistra, il centro storico di Comacchio attraversato da un dedaio di canali, con ponticelli che collegano i diversi angoli della città e case dai colori vivaci che caratterizzano i quartieri più interni. A fianco, escursione in motonave nelle *Valli di Comacchio*. Sopra, la spiaggia di Comacchio.

MESOLA, RISERVA E DELIZIA ESTENSE

La riserva naturale del **Gran Bosco della Mesola**, con la sua superficie di oltre mille ettari, rappresenta uno degli ambienti di maggiore rilevanza del Parco del Delta del Po. Tra gli ultimi residui di bosco di pianura presenti nel territorio, già in epoca medievale costituiva una delle antiche foreste che si potevano trovare lungo la costa del Mare Adriatico e anche gli Estensi lo utilizzavano come riserva di caccia. Oggi è l'area boschiva più estesa della provincia di Ferrara e tra le specie vegetali domina il leccio, seguito da frassino, olmo, pioppo bianco, pino domestico e marittimo. Nei percorsi accessibili (anche in bicicletta) è possibile vedere alcuni esemplari della flora e della fauna tipica, tra i quali anche gli ultimi esemplari del **Cervo della Mesola**: nato e cresciuto sulle dune sabbiose, è l'unica specie di cervo autoctona dell'Italia Peninsulare ed è presente unicamente all'interno di tale riserva, dove vive protetta. Lasciato il bosco, attraverso la campagna si raggiunge il borgo di Mesola con il **Castello Estense**, una delle 19 prestigiose residenze - chiamate *Delizie* - degli Este, che qui trascorrevano momenti di svago e relax dagli affari politici utilizzando anche come dimora durante le battute di caccia nel Bosco della Mesola. Il Castello, a metà tra una fortezza e una dimora di lusso, venne realizzato tra il 1578 e il 1583 su volere di Alfonso II d'Este. Circondato da quattro imponenti torri ha mura merlate, grandi finestre e altri elementi di notevole pregio architettonico che lo resero una residenza di corte sfarzosa. Oggi il Castello ospita il **Museo del Cervo e del Bosco della Mesola**, con pannelli, studi e ricostruzioni dell'evoluzione e dell'habitat del cervo autoctono.




Dopo la rilassante giornata trascorsa sul litorale, partendo sempre da Comacchio, ci si avventura in nuove escursioni all'esplorazione dei diversi ambienti e dell'immenso patrimonio naturale del **Parco del Delta del Po**, la più vasta zona umida d'Italia e una delle più importanti d'Europa. Dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco quale «*eccezionale paesaggio culturale pianificato che conserva in modo notevole la sua forma originale*», il Parco è stato insignito nel 2015 anche del prestigioso riconoscimento di **Riserva della Biosfera MAB Unesco**; fiumi che approdano al mare, valli di acqua dolce o salmastra, lagune, boschi e pinete fanno del Delta del Po, infatti, uno straordinario esempio di biodiversità e lo rendono un paradiso per naturalisti, biologi, appassionati di turismo fluviale e sportivo all'aria aperta. Ai cicloturisti, il Parco dedica piste ciclabili lungo il fiume, percorsi nel **Gran Bosco della Mesola** e strade di campagna, a due passi dal mare, dove pedalare immersi in un paesaggio ricco di gioielli architettonici, come il **Castello Estense della Mesola** e l'**Abbazia di Pomposa**, capolavoro dell'arte romanica e fiorentina

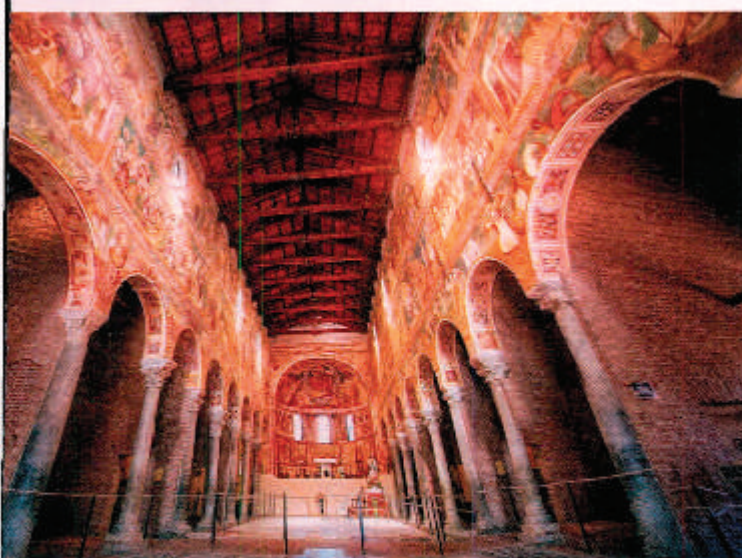


A sinistra, dall'alto in basso: il *Gran Bosco della Mesola*; veduta del *Castello Estense della Mesola*; il *Faro di Goro* sull'*Isola dell'Amore*, all'estremo est del Delta del Po; fenicotteri rosa nel *Parco del Delta del Po*. A fianco, dall'alto in basso: il campanile dell'*Abbazia di Pomposa*, alto 48 metri, eretto nel 1063; l'*Abbazia di Pomposa*; l'interno della *Chiesa di Santa Maria*. Sotto, il *Porto di Gorino*.

centro culturale e religioso dell'Alto Medioevo, che accolse illustri personaggi dell'epoca, tra cui Guido d'Arezzo, il monaco inventore della scrittura musicale. Le origini dell'Abbazia risalgono ai secoli VI-VII, quando in prossimità della *Via Romea*, antica via di pellegrinaggio, sorse un insediamento benedettino all'interno di un'isola boscosa circondata da due rami del fiume e protetta dal mare. Il complesso è formato dal monastero, dal *Palazzo della Ragione* e dallo sveltante campanile che affianca la *Chiesa di Santa Maria*, all'interno della quale si conservano ancora gli originali affreschi trecenteschi di scuola giottesca e il meraviglioso pavimento a mosaico con intarsi di preziosi marmi collocati tra VI e XII secolo. L'Abbazia dista pochi chilometri dall'ultimo tratto della ciclabile della *Destra Po* che conduce verso la destinazione finale del nostro viaggio: il porto turistico di Goro con i suoi profumi e le sue tradizioni.



Importante porto peschereccio dell'Adriatico, il paese di **Goro** si formò nella prima metà del XVIII secolo sull'argine destro del Po, tra il fiume e il mare, in un territorio paludoso che costrinse i suoi abitanti a una continua lotta con le acque. Oggi Goro è un porto moderno che si affaccia sulla **Sacca di Goro**, un'ampiainsenatura a forma di mezzaluna, con una superficie di 2mila ettari che fa parte del territorio del *Parco del Delta del Po*. La Sacca è celebre per la produzione di molluschi, in particolare le vongole che in questi fondali sabbiosi trovano il loro habitat ideale per svilupparsi. Ancora oggi, infatti, la pesca e la mitilicoltura sono al primo posto nell'economia locale anche se i porti di Goro e della vicina Gorino hanno conosciuto un recente sviluppo turistico. Da qui, infatti, a bordo di motonavi o di piccole imbarcazioni è possibile visitare questo ambiente irripetibile, navigando per l'ultimo tratto di fiume fino al Mare Adriatico e incontrando la suggestiva **Isola dell'Amore** su cui sorge il **Faro di Goro**, laddove il Po incontra il mare e lo conquista. 



DA NON PERDERE

■ **COURBET E LA NATURA.** Ferrara, Palazzo dei Diamanti, dal 22 settembre 2018 al 6 gennaio 2019

Palazzo dei Diamanti rende omaggio a Gustave Courbet con una retrospettiva che approfondisce la sua ampia produzione di paesaggi e il suo singolare rapporto con la natura. La sua visione personale ma realistica del mondo ha portato il maestro francese a innovare profondamente la pittura, costituendo un modello per Manet, Monet, Degas e compagni. La passione per il mondo naturale lo spinse a "fotografare" gli angoli più reconditi dei luoghi che visitò o in cui visse - Parigi, la natia Ornans e i suoi dintorni, le coste della Normandia e del Mediterraneo, la Germania e la Svizzera - restituendoci tutto il sentimento realista, e insieme lirico, di quegli umidi sottoboschi, dei cieli immensi, dei mari, dei torrenti, delle cascate e delle grotte. Una cinquantina di tele condurranno il visitatore in un percorso emozionante: dalle vedute della natia Franca Contea alle spettacolari marine scosse dalla tempesta, dalle misteriose grotte alle cavità carsiche che si spalancano nei torrenti, dai sensuali nudi immersi nella vegetazione alle suggestive scene di caccia, fino ai potenti capolavori realisti della maturità. Con Courbet e la natura il pubblico italiano potrà quindi riscoprire l'opera di uno dei più grandi pittori dell'Ottocento, un artista che ha lasciato un segno indelebile sulla sua epoca riuscendo a traghettare l'arte francese dal sogno romantico alla pittura di realtà, e da questa a un nuovo amore per la natura (www.palazzodiamanti.it).



FESTIVAL E SAGRE A FERRARA E COMACCHIO

■ **FERRARA BUSKERS FESTIVAL, RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL MUSICISTA DI STRADA.**

Dal 17 al 26 agosto, un tripudio di ritmi e melodie, canzoni originali, strumenti insoliti, tradizioni musicali ancestrali e nuove sperimentazioni sonore anima il centro storico di Ferrara in occasione del festival più antico d'Europa, e il più grande del mondo, dedicato al musicista di strada. Alla manifestazione, che prevede anche tappe a Comacchio e Lugo, partecipano più di mille artisti di ogni angolo del pianeta. Quest'anno, la città ospite d'onore del festival è Dublino (www.ferrarabuskers.com).

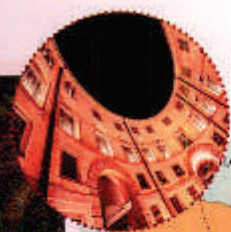
■ **FERRARA BALLOONS FESTIVAL, dal 7 al 16 settembre,** la città di Ferrara ospita il più importante festival delle mongolfiere in Italia e uno dei più famosi d'Europa. Gli spettatori potranno provare l'emozione di salire a bordo di variopinti palloni aerostatici di ogni forma e dimensione, la mattina presto e verso sera, e assistere allo spettacolo delle mongolfiere illuminate a ritmo di musica. Cornice della manifestazione sarà il **Parco Urbano di Ferrara**, il polmone verde della città (insieme al grande **Parco Mossari**), antica tenuta di caccia estense che oggi dispone di piste ciclabili e campi da golf (www.ferrarafestival.it).

■ **INTERNAZIONALE A FERRARA. Dal 5 al 7 ottobre,** nei prestigiosi spazi del centro storico di Ferrara si terrà una delle iniziative più significative del panorama culturale italiano, nel corso della quale importanti giornalisti e scrittori affronteranno tematiche di grande attualità e di rilevanza sociale, economica e politica (www.internazionale.it/festival).

■ **LA SAGRA DELL'ANGUILLA DI COMACCHIO, dal 28 settembre al 14 ottobre,** a Comacchio. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua ventesima edizione, celebra per tre weekend la regina gastronomica del territorio, l'anguilla, proponendo un ricco cartellone di appuntamenti, tra cui degustazioni guidate e cooking show dedicati alla valorizzazione dei prodotti e delle tradizioni locali. A pochi passi da **Argine Fattibello** verrà allestito il grande stand gastronomico dalle cui cucine usciranno prelibati piatti a base di pesce di mare e di valle e, ovviamente, di anguilla nelle sue molteplici ricette. Da non perdere le escursioni a piedi, in bici e in barca nel Delta del Po, le visite guidate del centro storico di Comacchio navigando lungo i canali cittadini, le dimostrazioni pratiche di cattura dell'anguilla nelle stazioni da pesca delle valli e le visite alla **Manifattura dei Marinati di Comacchio** dove la lavorazione dell'anguilla avviene ancora secondo un regolamento che risale al 1818. Per gli appassionati dei mercatini, infine, decine di espositori invaderanno le strade principali della città lagunare con i loro prodotti enogastronomici, artigianali e del riuso (www.sagradellanguilla.it).

Sopra:
Autoritratto con
il cane nero,
1842; Fanciulle
sulle rive della
Senna (estate),
1857 - Parigi,
Petit Palais,
Musée des
Beaux-Arts de la
Ville de Paris.





Un'esperienza imperdibile a Ferrara? Guardare il cielo dalla **ROTONDA FOSCHINI**, il cortile ellittico interno al Teatro Comunale.



INFO UTILI

ONLINE

www.visitferrara.eu

www.ferrara.info.com

In auto: le direttrici principali che attraversano la provincia di Ferrara sono l'autostrada A13, uscite Ferrara nord e Ferrara sud; il Raccordo Autostradale Ferrara-Porto Garibaldi; la SS 64 Porrettana; la SS 16 Adriatica (da Padova); la SS 309 Romea (da Ravenna).

In treno: le stazioni di riferimento sono Ferrara, e Ostellato, la più vicina a Comacchio (www.trenitalia.com).

In aereo: dal centro di Ferrara c'è una navetta diretta da/per l'Aeroporto di Bologna (www.ferrarabusandfly.it).

PER SCOPRIRE LE OFFERTE DI SOGGIORNO, i pacchetti turistici, le escursioni e le visite guidate, visitare il sito www.visitferrara.eu oppure www.visitcomacchio.it. Tutti i riferimenti dei musei della Provincia di Ferrara (con orari e informazioni) sono disponibili sul sito www.ferrara.info.com e www.visitcomacchio.it.

VACANZE IN CAMPEGGIO: i turisti possono fruire di un'offerta davvero ampia e variegata di strutture ricettive, fra le quali diversi campeggi all'avanguardia immersi nella natura del Parco del Delta del Po, vero fiore all'occhiello della costa di Comacchio e riferimento sicuro e piacevole per gli appassionati della villeggiatura outdoor (www.visitferrara.eu).

FERRARA E PROVINCIA - GUIDA RAPIDA E MAPPE, realizzata dal **Consorzio Visit Ferrara** in collaborazione con il Comune di Ferrara, è la nuova guida turistica, con mappe allegare, che raccoglie percorsi tematici per scoprire la città estense, Comacchio e il Parco del Delta del Po. Costo 3 euro.

FERRARA A TAVOLA

Le tradizioni popolari contadine si fondono con le memorie degli elaborati cibi della corte ducale, per dare origine alla cucina ferrarese e ai suoi sapori particolari. Il pane è da sempre grande protagonista della tavola ferrarese. Fra i vari tipi spicca su tutti la **COPPIA**, dall'artistica forma a farfalla con quattro estremità attorcigliate, i cornetti o "crostini". Dorata e croccante, ancora oggi viene preparata secondo il metodo tradizionale nei numerosi panifici ferraresi. Inventata da Cristoforo da Messisbugo, cuoco di Alfonso I ed Ercole II d'Este, ha ottenuto il riconoscimento IGP. Tra i primi piatti, accanto ai **CAPPELLETTI** (variante locale dei tortellini), sono particolarissimi i **CAPPELLACCI IGP** ripieni di zucca, oltre a tutti i tipi di pasta fresca all'uovo. Da non dimenticare il **PASTICCIO DI MACCHERONI**, vera sintesi delle antiche tradizioni cortigiane: una crosta di pasta dolce che contiene maccheroni in besciamella e ragù bianco, insaporiti da funghi e tartufo. Altra icona della gastronomia ferrarese è la tondeggiate **SALAMINA DA SUGO IGP** che acquista il suo inconfondibile sapore dopo una lunga stagionatura appesa al soffitto in un luogo fresco, aerato e rigorosamente al buio. Tra i dolci tipici, invece, celebre è il **PAMPEPATO IGP** inventato secoli fa dalle monache del **Monastero del Corpus Domini** di Ferrara: si tratta di un pan di spezie arricchito da una profusione di mandorle e canditi e rivestito da una spessa crosta di cioccolato fuso. La ricca tradizione gastronomica locale si sposa alla pregevole produzione enologica e si fonda sull'altrettanto copiosa produzione agricola: da citare i vini **Fontana**, **Merlot**, **Sauvignon** e **Bianco DOC Del Bosco Eliceo**, l'**AGLIO DI VOGHIERA DOP**, il riso e la **CAROTA DEL DELTA FERRARESE**, il **COCOMERO FERRARESE**, il melone tipico dell'Emilia, l'**ASPARAGO VERDE DI ALTEDO**, la pera dell'Emilia Romagna, la **PESCA NETTARINA DI ROMAGNA**, la maggior parte con riconoscimento IGP. Dal mare giungono, invece, la **VONGOLA DI GORO** e l'**ANGUILLA DELLE VALLI DI COMACCHIO**.



ITALIA NEL PIATTO | CAPPELLACCI DI ZUCCA

Ingredienti (per 4 persone): 500 g di farina - 2 kg di zucca gialla - 4 uova - 170 g di parmigiano - noce moscata - 130 g di burro come condimento - sale q.b. - qualche foglia di salvia.

Preparazione: preparare per prima cosa la pasta fresca, unendo la farina, le uova, un pizzico di sale e acqua. Tirare la sfoglia non troppo sottile e ritagliarla a quadrati. A parte si sarà preparato il ripieno, impastando la polpa di zucca cotta in forno con 70 g di parmigiano grattugiato e noce moscata. Ripiegare ogni quadrato di pasta di dimensione maggiore di quella dei cappelletti, ricavando così i cappellacci. Farli poi cuocere in abbondante acqua salata, condirli nella zuppiera con burro fuso, parmigiano grattugiato e qualche fogliolina di salvia a piacere. Una variante molto comune a Ferrara è con il condimento al ragù di carne.

